

Popolazione e divisione amministrativa nella Liguria orientale

I dati degli anni della Repubblica ligure e dell'Impero francese

GIORGIO TOSO

Università di Genova

1. Introduzione

Il periodo napoleonico fu, nel suo complesso, denso di cambiamenti per la Liguria. La fine della Repubblica di Genova, sostituita nel 1797 dalla Repubblica ligure¹, anticipò infatti di qualche anno l'annessione alla Francia, dovuta a precisi calcoli sull'importanza economica e militare della città di Genova e di altre aree del territorio, come il golfo della Spezia (Beri 2014). I mutamenti di regime portarono, tra le altre cose, a un rinnovato interesse per la statistica demografica – visto anche lo stretto rapporto esistente tra la ripartizione della popolazione ed esigenze primarie per lo Stato, come la raccolta delle imposte – e a una serie di modifiche nella suddivisione amministrativa. Già evidente negli anni della Repubblica ligure, questa tendenza proseguì sotto il governo francese, visto che le autorità transalpine si impegnarono nella raccolta di dati sull'economia e la società liguri, nel tentativo di comprendere e sfruttare le potenzialità del territorio annesso².

Le stime realizzate dai funzionari liguri e francesi tra gli ultimi anni del Settecento e i primi del secolo successivo sono contenute in pubblicazioni ufficiali coeve o in documenti d'archivio: nonostante alcune lacune, l'analisi di queste fonti permette quindi una ricostruzione della situazione demografica del territorio nella fase di passaggio tra l'indipendenza e il controllo diretto dell'Impero francese³. In questo studio verranno, perciò, illustrati i dati relativi alla Liguria orientale⁴, che, alla pari del resto della regione, presentava all'epoca un entroterra prevalentemente agricolo e una fascia costiera densa di comunità dalla spiccata vocazione marittima (Quaini 1973; Lo Basso 2016).

L'obiettivo principale di questo lavoro è, quindi, quello di fornire un quadro complessivo della demografia del levante ligure nel periodo napoleonico, con un'attenzione anche per le diverse suddivisioni amministrative introdotte nel corso degli anni. Oltre a pubblicazioni governative, risalenti al 1797 e al 1803 e contenenti anche indicazioni sulla popolazione dei vari comuni, saranno utilizzati per questi scopi documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Genova e le Archives Nationales de France. Nonostante alcune criticità – a partire da una precisione non di rado dubbia e da incongruenze anche vistose – queste fonti sono il frutto dei primi tentativi di realizzare una statistica demografica complessiva in Liguria. Il territorio considerato in questa sede è costituito, secondo i limiti amministrativi dell'epoca, dalle giurisdizioni dell'Entella e del Golfo di Venere nell'ultima ripartizione della Repubblica ligure (1803) e dai circondari (*arrondissements*) di Chiavari

e Sarzana nell'ambito del dipartimento francese degli Appennini, corrispondenti sostanzialmente alla Riviera di Levante e al suo entroterra. Si tratta, nei confini attuali, della provincia della Spezia e della sezione orientale della città metropolitana di Genova⁵.

2. Le stime negli anni della Repubblica ligure

Seguendo l'ordine cronologico, e iniziando quindi con il breve periodo della Repubblica ligure (1797-1805), le prime stime risalgono proprio al 1797, ossia all'anno che aveva visto il cambio di regime. In particolare, annotazioni su una prima divisione amministrativa del territorio e sulla popolazione si trovano nel progetto di costituzione redatto nelle primissime fasi di esistenza del nuovo governo. Rispetto al periodo precedente – quando il dominio era diviso in 39 circoscrizioni che a seconda dei casi prendevano il nome di podesteria, capitanato o governatorato (Felloni 1998) – la ripartizione risultava in una certa misura semplificata, vista l'istituzione di trentuno distretti, di cui dieci riguardanti direttamente l'area trattata in questa sede. A proposito della popolazione, la fonte riporta, a differenza di quelle che saranno presentate in seguito, una stima per distretto e non per singolo comune. I dati sono comunque questi (*Progetto di Costituzione* 1797, 80-87):

Distretto dell'Alta Lavagna: Cicagna, Monleone, Certenoli, Torre, Soglio, Coreglia, Dezerga⁶, Verzi, Lorsica, San Vincenzo, Cornia, Moconesi, Gattorna, Neirone, Roccatagliata, Ognio, Lagomarsino, Tasso, Tassorello, Vallebona, Lumarzo, Panesi, Tribogna⁷, Campodesasco⁸ (13.150).

Distretto del Golfo del Tigullio: Rapallo, Portofino, Santa Margherita, Pagana, San Massimo, San Michele, Santa Maria del Campo, Cerisola, San Pietro, Assereto, San Bartolomeo del Monte, San Martino, San Martino di Rovereto, Sant'Ambrogio della Costa, Zoagli, Semorile, Sant'Ambrogio del Monte (21.829).

Distretto della Bassa Lavagna: Chiavari, Rovereto, Campodonico, Rivarola, Quaglio, Garmone, Vezerega, Pianezza e San Michele, Romaggi, Carvari, San Pietro di Sturla, Santa Maria, Carasco, Ne, Bottassi, Feliceto, Garibaldo e Trino, Graveglia, Chiappa, San Salvatore, Brecanega⁹, Sanbuceto, Cogorno, Lavagna, Santa Giulia di Centaura e Cavi (24.000).

Distretto della Valle Sturla: Borzonasca, Borgonovo, Prati e Vignolo, Cerasa, Benzuolo, Clichero¹⁰, Levaggi, Temossi, Careggi¹¹, Borzone, Sopra la Croce, Montemoggio, Forca, Porcile San Giovanni (8.350).

Distretto del Gromolo: Sestri Levante, Santo Stefano, San Bernardo, Santa Margherita, Santa Vittoria, Velici, Casarza, Bargone, Massasco, Campegli, San Pietro di Frascati, Castiglione, Connio, Velva, Masso, Trigoso, San Bartolomeo di Ginestra, Moneglia, San Saturnino, Deiva, Lemiggio, Mezema (14.709).

Distretto dell'Alta Vara: Varese, San Pietro di Vara, Torza e Salino, Peira, Chiama, Tavarone, Gropo Marzo, Desconesi, Colere, Maissana, Santa Maria, Campore, Ossegna, Sembrano¹², Valletti, Torricella, Scurtabò, Codorso, Taglieto e Noce, Caranza, Porciorasco, Costola, Bù¹³ (11.961).

Distretto della Bassa Vara: Brugnato, Bozzolo, Cornice, Bergasana, Rogliano, Sesta, Godano, Rio, Groppo, Pignone, Chiusola, Orneto, Scogna, Santa Maria, Oradoro, Antessco, Torpiana, Valgiuncata, Sasseto, Debbio, Pieve, Vezzola, Serò, Rocca (4.824).

Distretto del Mesco: Levanto, Framura, Bonassola, Reggimonti, Montaletto¹⁴, San Giorgio, Riomaggiore, Manarola, Vernazza, Corniglia, Monterosso¹⁵, Borghetto, Rivalta, Pignone, Paivarma¹⁶, Corvara e Ponzò, Bracelli, Cassana, Casale, Lago e Roverano, Carodani¹⁷, Mattarana, Pogliasca, Ziona e Serò, Carro e Castello, Piazza e Castagnola (15.457).

Distretto del Golfo di Venere: La Spezia, Portovenere, Campiglia, Biascia¹⁸, Panigaglia, Malora, Fezzano, Pegazzano, Marinasco, Carpena, San Benedetto, Polverara, Beverino, Bastremoli, Sorbolo e Follo, Tivegna, San Venerio, Isola, Migliarina, Vezzano, Vallerano¹⁹, Arcola, Pitelli (16.155).

Distretto della Magra: Sarzana, Lerici, Trebiano, Cerri, San Terenzo, Serra, Tellaro, Monte Marcello, Ameglia, Bollano, Santo Stefano, Ponzano, Falcinello, San Lazzaro, Sarzanello, Castelnuovo, Ortonovo, Nicola (18.586).

Secondo questi calcoli, nell'anno del cambio di regime gli abitanti del levante ligure sarebbero quindi stati 149.021. Va comunque notato che in questa primissima fase alcuni centri abitati, che compariranno invece nei prossimi conteggi, non erano ancora compresi nel territorio della Repubblica ligure e rimasero perciò esclusi dalla fonte appena considerata: per esempio, è il caso di Santo Stefano d'Aveto e di Ottone, annessi in seguito alla soppressione dei feudi imperiali. La mancanza di dati specifici per i singoli comuni rende, a ogni modo, impossibile un confronto con i numeri riportati nei documenti successivi.

La menzionata ripartizione in distretti non ebbe comunque una durata lunga, visto che già nel 1798 fu sostituita da un altro sistema, basato su giurisdizioni di maggiore estensione territoriale. Il cambiamento amministrativo portò, tra le altre cose, alla raccolta di nuovi e più dettagliati dati sulla popolazione ligure, realizzata nel 1799 grazie alla collaborazione dei parroci dei singoli centri (ASG-1, n. 209): i sacerdoti fecero con ogni probabilità riferimento agli stati delle anime delle loro parrocchie, riconoscendo comunque la possibilità di errore. In questo contesto, la Liguria orientale risultava divisa in sette giurisdizioni: Lunigiana (con capoluogo Sarzana), Golfo di Venere (La Spezia), Mesco (Levanto), Gromolo e Vara (Sestri Levante), Entella (Chiavari), Tigullio (Rapallo) e Monti Liguri Orientali (Ottone). Alcuni comuni erano, infine, stati inseriti nella giurisdizione della Frutta (Recco). Solo una parte – peraltro minoritaria – della documentazione relativa a questa statistica demografica è rimasta conservata, visto che sono state reperite stime solo sulla giurisdizione dell'Entella, su parte di quella della Lunigiana e sui centri inseriti in quella della Frutta. Nonostante le evidenti lacune, che di fatto riguardano una quota preponderante dell'area considerata in questo lavoro, appare comunque utile riportare anche i dati parziali del 1799 in vista di confronti con quelli più completi, risalenti invece al 1803. Iniziamo questa rassegna con la giurisdizione dell'Entella:

Tab. 1. *Stima sulla popolazione della giurisdizione dell'Entella (1799)*

<i>Comune</i>	<i>Abitanti</i>
Chiavari	3.237 ²⁰
Lavagna	3.912
Sopra la Croce	1.455
Cogorno	1.283
Borzonasca	988
Bacezza	958
Leivi	952
Certenoli	875
Ne	795
Cavi	736
San Colombano	634
Temossi	615
San Bartolomeo di Leivi	599
Maxena	597
Chiappa	587
Vignolo	577
Borgonovo	560
Levaggi	534
Cichero	512
Breccanecca	484
Rovereto	457
San Pietro di Sturla	422
Reppia	417
Paggi	387
Camposasco	383
Caminata	374
Caperana	347
Ri	344 ²¹
Carasco	311
San Martino dei Monti	289
San Pietro delle Canne	288
Caregli	271
Conscente	251
Zerli	240

<i>Comune</i>	<i>Abitanti</i>
Graveglia	230
Forca	216
Porcile	193
Benzuolo	156
Celesia	141
Borzone	114
Acero	111
Sanbuceto	110
San Salvatore	66
Totale	27.008 ²²

Fonte: ASG-1, n. 209.

Per quanto riguarda, invece, le stime su una parte dei comuni inseriti nella giurisdizione della Lunigiana rimaste conservate, i dati sono questi:

Tab. 2. *Stima sulla popolazione della giurisdizione della Lunigiana (1799, dati parziali)*

<i>Comune</i>	<i>Abitanti</i>
Bollano	1.525
Sarzanello	879 ²³
Santo Stefano	751
Ameglia	696
Trebbiano	576
Pugliola	443
Tellaro	432
Monte Marcello	410
Serra	354
Ponzano	215
Cerri	206
Totale	6.487

Fonte: ASG-1, n. 209.

Come si è accennato, tra questi documenti sono presenti anche le stime relative ad alcuni comuni inseriti nella giurisdizione della Frutta ma appartenenti alla regione qui considerata. In particolare, si tratta di Neirone (864 abitanti), Lumarzo (745), Ognio (735) e Roccatagliata (583).

I dati più completi – anche perché, a differenza di quelli esposti finora, coprono relativi all'intera Liguria orientale – del periodo della Repubblica ligure

risalgono comunque al 1803. In quell'anno entrò infatti in vigore una nuova suddivisione amministrativa del territorio, ispirata in buona misura a quella già presente in Francia e che includeva i centri abitati da poco aggregati alla Repubblica, a partire dagli ex feudi imperiali. In questa occasione la Liguria fu quindi divisa in sei giurisdizioni, più vaste di quelle istituite nel 1798: Centro (Genova), Lemmo (Novi), Entella (Chiavari), Golfo di Venere (Sarzanà), Colombo (Savona) e Ulivi (Oneglia); le giurisdizioni erano a loro volta ripartite in cantoni, che raccoglievano infine i vari comuni (Toso 2024, 30). Il levante rientrò perciò nelle giurisdizioni dell'Entella (sette cantoni, corrispondenti alla sezione orientale dell'attuale città metropolitana di Genova e all'area di Ottone) e del Golfo di Venere (cinque cantoni, sostanzialmente la provincia della Spezia). I dettagli su questa nuova divisione amministrativa sono raccolti, insieme alle stime sulla popolazione dei singoli comuni, in appendice alla costituzione redatta proprio nel 1803. Seguendo l'ordine del testo (*Costituzione della Repubblica ligure* 1803, 142-148), si presentano per primi i dati relativi alla giurisdizione dell'Entella, la più popolata delle due²⁴:

Primo cantone – Chiavari: Chiavari (4.777), Lavagna (3.818), Cogorno (1.432), Sopra la Croce (1.027), Centaura (940), Orero (940), Borzonasca (940), San Colombano (926), Bacezza (914), Soglio (890), San Ruffino di Leivi (865), Mezzanego (812), Cavi (698), Rivarola (690), Ne (632), Certenoli (624), Camposasco (620), Ri (610), San Bartolomeo di Leivi (604), Cichero (570), Maxena (567), Vignolo (547), Garibaldo (544), Borgonovo (540), San Salvatore (475), Chiappa (475), Caregli (468), Reppia (403), Sant'Andrea di Rovereto (402), Levaggi (400), Costa di Zerli (353), Temossi (352), Caminata (338), San Pietro delle Canne (311), Caperana (282), Carasco (277), Celesia (257), Borzone (253), Paggi (251), San Pietro di Sturla (233), Barassi (225), Graveglia (205), Romaggi (203), Acero (196), Forca (189), Montemoggio (187), Pontori (159), Porcile (140); totale: 32.561 abitanti.

Secondo cantone – Rapallo: Rapallo (4.107), Santa Margherita (2.135), Cicagna (1.650), Zoagli (1.522), San Giacomo di Corte (1.250), Portofino (1.207), San Michele di Pagana (1.049), Santa Maria del Campo (860), Sant'Ambrogio della Costa (840), San Lorenzo (759), San Pietro di Novella (700), Santa Maria di Nozarego (697), San Pietro di Rovereto (690), San Siro (600), Sant'Andrea di Foggia (599), San Maurizio di Monte (548), Coegia (495)²⁵, San Massimo (400), San Martino di Noceto (377), Semorile (347), Canevale (335), Serra (243), Deserega (212), San Quirico (196); totale: 21.818 abitanti.

Terzo cantone – Neirone: Neirone (876), San Vincenzo del Favale (1.480), Tasso (875), Orsica (849)²⁶, Moconesi (796), Verzi (620), Cornia (612), Ognio (610), Roccatagliata (556), Lumarzo (500), Panesi (308), San Marco d'Uri (240), Gattorna (240), Boasi (166), Vallebona (157); totale: 8.885 abitanti.

Quarto cantone – Ottone Inferiore: Ottone Inferiore (1.022), Rovegno (1.482), Campi (1.002), Zerba (985), Colleri (846), Casanova (703), Bogli (639), Pei (560), Pregola (433), Cariseto (414), Orezzoli (405), Fontanarossa (343), Cincerato (325), Cerignale (318), Alpe (316), Carisasca (287), Pieve di Montarsolo (257), Ottone Superiore (183), Frassi (160), Gorreto (118); totale: 10.798 abitanti.

Quinto cantone – Santo Stefano: Santo Stefano (635), Rezzoaglio (1.900), Allegrezze (1.630), Alpejana (1.000), Capanne (907), Priosa (554), Pievetta (340); totale: 6.966 abitanti.

Sesto cantone – Varese: Varese (2.050), Torricella (909), Maissana (825), Ossegna (820), Comuneglia (646), San Pietro di Vara (570), Caranza (515), Tavarone (300), Teviggio (283), Statale (250), Valetti (228), Cembrano (225), Costola (210), Montale (196), Salino (171), Chiama (139), Porciorasco (120), Buto (84); totale: 8.541 abitanti.

Settimo cantone – Sestri Levante: Sestri Levante (3.000), Moneglia (1.790), Santo Stefano (1.000), Trigoso (900), Santa Vittoria (800), San Bartolomeo (800), Casarza (700), Castiglione (460), Bargone (452), San Saturnino (380), Santa Margherita (370), Misano (328), Nascio (303), Loto (300), Velva (251), San Pietro di Frascati (243), San Bernardo (220), Barassi (220), Vellici (196), Campegli (187), Cardini (155), Masso (150), Arzeno (142), Massasco (130), Lemiggio (100); totale: 13.577 abitanti.

Secondo queste stime, nel 1803 la giurisdizione dell'Entella avrebbe quindi avuto nel complesso 103.146 abitanti, raccolti in 157 comuni. Vediamo adesso i dati relativi alla giurisdizione del Golfo di Venere (*Costituzione della Repubblica ligure* 1803, 149-153), come si è detto meno popolata rispetto alla precedente:

Primo cantone – Sarzana: Sarzana (6.000), Castelnuovo (1.900), Bollano (1.525), Ortonovo (1.221), Sarzanello (1.007), Ponzano (894), Santo Stefano (831), Nicola (704), Falcinello (550), Castiglioncello (281); totale: 14.913 abitanti.

Secondo cantone – Lerici: Lerici (2.448), San Terenzo (875), Ameglia (702), Trebbiano (536), Pugliola (434), Tellaro (406), Monte Marcello (388), Serra (310), Cerri (196); totale: 6.295 abitanti.

Terzo cantone – La Spezia: La Spezia (3.102), Arcola (1.462), Riomaggiore (1.302), Vezzano Inferiore (1.000), Marola (997), Marinasco (928), Biassa (857), Fezzano (758), Beverino (696), San Venerio (670), Panigaglia (648), Tivegna (628), Vezzano Superiore (600), Portovenere (579), San Benedetto (575), Isola (553), Valdipino (517), Manarola (502), Ponzò (485), Pegazzano (444), Pitelli (420), Follo (403), Fabiano (382), Riccò (353), Corniglia (339), Corvara (335), Bracelli (330), Valeriano (309), Carnea (278), Bastremoli (273), Padivarma (225), Polverara (190), Sorbolo (138), Carpena (134); totale: 21.412 abitanti.

Quarto cantone – Godano: Godano (331), Carro (764), Zignago (680), Castello (459), Gropo (372), Cornice (365), Rio (334), Bergassana (326), Sesta (288), Antescio (278)²⁷, Chiusola (261), Valgioncata (258), Ziona (248), Santa Maria (206), Pignona (169), Bozzolo (159), Sasseta (128); totale: 5.626 abitanti.

Quinto cantone – Levante: Levante (1.766), Montale (1.376), Monterosso (928), Bonassola (761), Deiva (738), Vernazza (738), Framura (705), Cassana (683), Brugnato (570), Pignone (536), Carrodano Inferiore (535), Casale (455), Castagnola (372), Piazza (358), Lago (348), Legnaro (346), Mattarana (300), Borghetto (278), San Giorgio (276), Montaretto (256), Mezzema (220), Carrodano Superiore (209), Pogliasca (191), Fontona (186), Chiesanova (167), Lavaggirosso (166), Ripalta (128), Ridarolo (96); totale: 13.658 abitanti.

La giurisdizione del Golfo di Venere raccoglieva quindi 61.904 abitanti, divisi in 98 comuni. Secondo queste stime, poco prima della fine dell'indipendenza nel

levante ligure vivevano almeno 165.050 persone. Nel complesso, questa regione offriva un contributo minore alla popolazione totale della Repubblica rispetto non solo alla Liguria centrale – il cui dato è comunque influenzato dalla presenza di Genova, capitale e comune di gran lunga più popolato – ma anche a quella occidentale²⁸. In effetti, i municipi che superavano i 2.000 abitanti erano appena nove (Sarzana, Chiavari, Rapallo, Lavagna, La Spezia, Sestri Levante, Lerici, Santa Margherita e Varese); inoltre, solo Sarzana poteva rientrare – insieme a Sanremo (9.007 abitanti), Novi (8.017), Alassio (7.481), Savona (6.934) e Porto Maurizio (6.162) – tra i principali centri della Repubblica a livello demografico, nonostante la notevole distanza con la capitale.

I dati del 1799 sono troppo parziali per permettere un confronto adeguato con quelli del 1803, tuttavia emergono comunque alcuni elementi interessanti. In particolare, ci furono comuni che conobbero nel giro di qualche anno una certa crescita: oltre a Chiavari, per cui come si è accennato le stime del 1799 sono da ritenersi dubbie, è per esempio il caso di Lavagna e Cogorno, ma anche altri centri meno rilevanti – come San Colombano – beneficiarono di questa tendenza. L'aumento della popolazione non fu però una caratteristica dell'intera regione, visto che diversi comuni subirono al contrario cali più o meno consistenti: tra questi rientrano Borzonasca, Sopra la Croce e Ne. Gli eventi bellici che coinvolsero la Liguria a cavallo tra i due secoli, culminati nel duro assedio subito da Genova, influirono con ogni probabilità anche sulla demografia del levante, per quanto cali e aumenti repentini sembrano dovuti anche a spostamenti di persone verso i centri principali.

3. Le stime negli anni dell'Impero francese

Nel 1805 la Liguria fu annessa alla Francia e il suo territorio venne in queste circostanze diviso in tre dipartimenti: Montenotte, Genova e Appennini (fig. 1). Proprio quest'ultimo era incentrato sulla Riviera di Levante e sul suo entroterra, anche se comprese fin da subito comuni che non avevano fatto parte della Repubblica ligure e sono oggi inseriti nella provincia di Parma, ed era a sua volta suddiviso nei circondari di Chiavari (anche capoluogo del dipartimento), Sarzana e Borgotaro. Con l'annessione della Toscana alla Francia (1807) il dipartimento conobbe poi un'espansione territoriale, vista l'aggiunta di un nuovo circondario facente capo a Pontremoli. Un'ulteriore modifica amministrativa si ebbe nel 1812, quando l'area della Spezia andò a formare un proprio circondario specifico (ASG-2, n. 1353, 17-3-1812), separato da quello di Sarzana in cui era stata inserita nel 1805, come riconoscimento per la crescita dell'importanza economica e militare della cittadina e del suo golfo.

Di fronte a una divisione amministrativa frammentata, in cui come si è visto erano molto frequenti i comuni poco popolati e anche territori di dimensioni modeste ospitavano un gran numero di municipi, i francesi promossero fin da subito una sorta di razionalizzazione, imponendo una serie di fusioni. Centri che fino a quel momento erano stati autonomi furono, quindi, annessi a quelli maggiori: tra i comuni che beneficiarono maggiormente di questa tendenza rientrarono, tra gli altri, Chiavari, Rapallo, Sestri Levante, La Spezia, Riomaggiore, Beverino, Riccò, Vezzano, Follo, Lerici e Sarzana (ANF-1, F/1e/84).

Anche se il dipartimento era più piccolo e meno popolato rispetto a quelli di

Fig. 1. I tre dipartimenti liguri nell'Impero francese



Fonte: Particolare tratto da *Carte de l'Empire français, divisée en 130 départements, dressée par H. Guillot, 1814* (gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France).

Montenotte e Genova, che avevano al loro interno anche territori piemontesi e lombardi, i francesi gli dedicarono comunque attenzioni e investimenti, soprattutto per via del rilievo militare e navale del golfo della Spezia (ANF-1, F/1e/86). In questa specifica area fin dal 1806 erano stati approntati i primi progetti per la costruzione di un arsenale per la marina che, affiancando quello di Tolone, avrebbe dovuto consolidare il controllo della Francia sulle acque provenzali, liguri e tirreniche. L'inizio effettivo di queste operazioni avvenne nel 1808 (ASG-2, n. 1347, 30-5-1808), ed esse furono accompagnate da ulteriori piani per lo sviluppo della città della Spezia (ASG-2, n. 1426, 16-6-1808), ma il declino e il crollo dell'Impero interruppero tali disegni, poi ripresi solo alla metà del secolo dal governo del Regno di Sardegna (Rollandi 2008). Anche per queste motivazioni di carattere militare, le autorità napoleoniche cercarono di migliorare la rete stradale, con la costruzione di nuove vie o l'ampliamento di quelle già esistenti per collegare i principali centri del dipartimento – Chiavari, Rapallo, Sarzana, La Spezia – con Genova, Roma e Parma (ASG-2, n. 1351, 26-11-1808; n. 1349, 28-11-1810).

Durante i dieci anni del loro controllo diretto sulla Liguria orientale, i francesi raccolsero inoltre molti dati sull'economia e la società del territorio. Questa attività statistica aveva in parte ulteriori finalità militari, vista l'attenzione riservata alla coscri-

zione (Assereto 1994) e al pagamento dei salari a soldati e marinai (ASG-2, n. 1394, 31-10-1809), ma toccò anche ambiti esterni alla sfera bellica. In particolare, si trovano nella documentazione indicazioni sul commercio marittimo e il movimento dei principali porti dell'area o sulla produzione agricola (ASG-2, nn. 1317 e 1356), ossia settori di rilievo per l'individuazione e lo sfruttamento delle potenzialità di un'area ormai considerata parte integrante dell'Impero. Su un piano prettamente sociale, un certo riguardo fu dedicato all'assistenzialismo, in particolare alla costruzione e al mantenimento degli ospedali e alla cura per i minori abbandonati (ASG-2, nn. 1380 e 1381).

Per quanto riguarda nello specifico l'argomento al centro di questo lavoro, ossia la statistica demografica, informazioni su singoli comuni o su alcuni cantoni si trovano in documenti relativi per esempio al bilancio: in questi casi, oltre ai dati prettamente economici, è infatti annotato il numero degli abitanti²⁹. Un caso particolare, ma purtroppo isolato, è costituito da un censimento completo della popolazione di Levante risalente al 1807, in cui sono raccolti i nomi di 3.962 persone (ASG-2, n. 1317, 11-7-1807). Alcuni riepiloghi complessivi sulla demografia dell'intero dipartimento sono, però, presenti nella documentazione attualmente conservata in Francia: si tratta, nello specifico, di fonti risalenti al 1806 e al 1811. Nel primo caso, il documento presenta, oltre al numero totale degli abitanti, una ripartizione della popolazione dei singoli comuni per categorie (celibi, nubili, uomini sposati, donne sposate, vedovi e vedove) per cui questi dati saranno esposti in un'apposita appendice, vista la loro abbondanza. Il secondo riepilogo riporta, invece, solo la somma complessiva delle persone residenti nei vari centri abitati, in maniera analoga alle stime del 1803 riportate in precedenza.

Vediamo, quindi, il riepilogo sulla popolazione del circondario di Chiavari nel 1811, secondo dati raccolti verosimilmente, anche in questo caso, con la collaborazione delle autorità locali (ANF-2, F/20/32)³⁰:

Cantone di Borzonasca: Borzonasca (1.720), Mezzanego (2.068), Sopra la Croce (2.010); totale: 5.798 abitanti.

Cantone di Chiavari: Chiavari (8.451), San Colombano (3.710), Carasco (1.740), San Ruffino di Leivi (1.456); totale: 15.357 abitanti.

Cantone di Lavagna: Lavagna (5.125), Cogorno (2.982), Ne (2.765); totale: 10.872 abitanti.

Cantone di Moconesi: Moconesi (1.678), Neirone (2.315), Orero (2.010), Lumarzo (1.969), Cicagna (1.920), Lorsica (1.508), Favale (1.229), Coreglia (1.012); totale: 13.641 abitanti.

Cantone di Rapallo: Rapallo (8.880), Zoagli (3.223), Santa Margherita (3.209), San Giacomo di Corte (2.181), Portofino (1.248); totale: 18.741 abitanti.

Cantone di Sestri Levante: Sestri Levante (6.623), Moneglia (2.254), Casarza (2.111), Castiglione (1.662); totale: 12.650 abitanti.

*Cantone di Santo Stefano d'Aveto*³¹: Santo Stefano d'Aveto (5.731); totale: 5.731 abitanti.

Cantone di Varese: Varese (5.970), Maissana (2.470); totale: 8.440 abitanti.

In questo documento sono, quindi, menzionati per il circondario di Chiavari 91.230 abitanti, divisi tra trenta comuni, anche se – come si è accennato nei casi di Ottone e Santo Stefano d’Aveto – alcune mancanze rendono con ogni probabilità questo numero inferiore a quello reale. Vediamo adesso i dati relativi al circondario di Sarzana, al cui interno nel 1811 era ancora compresa l’area della Spezia:

Cantone di Godano: Godano (3.053), Carro (1.524), Zignago (1.170); totale: 5.747 abitanti.

Cantone di Lerici: Lerici (3.799), Ameglia (1.613), Trebbiano (777); totale: 6.189 abitanti.

Cantone di Levante: Levante (3.962), Casale (1.559), Deiva (1.214), Bonassola (1.206), Framura (1.038), Carrodano (1.033), Monterosso (996), Borghetto (858), Vernazza (762), Brugnato (536); totale: 13.164 abitanti.

Cantone di Sarzana: Sarzana (7.521), Castelnuovo (1.988), Ortonovo (1.880), Bollano (1.812), Santo Stefano (1.770); totale: 14.971 abitanti.

Cantone della Spezia: La Spezia (7.349), Riccò (2.089), Portovenere (2.048), Riomaggiore (2.011), Beverino (1.390); totale: 14.887 abitanti.

Cantone di Vezzano: Vezzano (2.563), Arcola (2.165), Follo (2.052); totale: 6.780 abitanti.

Il circondario di Sarzana – su cui non sono riscontrabili carenze documentarie paragonabili a quelle viste per Chiavari – aveva quindi 61.738 abitanti, spartiti tra ventinove comuni. Nel complesso, la Liguria orientale sarebbe stata perciò popolata nel 1811 da 152.968 persone, a cui vanno però aggiunte quelle residenti nel cantone di Ottone, stimate in 10.798 nel 1803 e 9.619 nel 1806. A differenza di altre aree della Liguria, che in questi anni conobbero una lieve ripresa demografica (Toso 2024, 36-37), il levante fu invece oggetto di un calo della popolazione tra la fine dell’indipendenza e l’annessione all’Impero francese. La crescita riscontrabile in molti comuni tra il 1806 e il 1811 – come si è accennato dovuta soprattutto all’annessione di municipi minori – non ripianò, quindi, le perdite subite a livello regionale, anche perché altri centri continuarono ad avere un decremento.

Per quanto riguarda, più nello specifico, il movimento della popolazione (Fornasin *et al.* 2025), sono stati rinvenuti alcuni dati relativi ai tre circondari di Chiavari, Sarzana e La Spezia per il 1813:

Tab. 3. *Nascite, decessi e matrimoni nel circondario di Chiavari (1813)*

	Nascite	Decessi	Matrimoni
1° trimestre	716	720	462
2° trimestre	645	475	645
3° trimestre	739	582	322
4° trimestre	782	523	67
Totale	2.882	2.302	1.496

Fonte: ASG-2, n. 1319.

Tab. 4. *Nascite, decessi e matrimoni nel circondario di Sarzana (1813)*

	Nascite	Decessi	Matrimoni
1° trimestre	322	254	60
2° trimestre	277	210	222
3° trimestre	274	267	86
4° trimestre	311	282	81
Totale	1.184	1.013	449

Fonte: ASG-2, n. 1319.

Tab. 5. *Nascite, decessi e matrimoni nel circondario della Spezia (1813)*

	Nascite	Decessi	Matrimoni
1° trimestre	413	399	187
2° trimestre	408	326	420
3° trimestre	407	323	153
4° trimestre	469	391	85
Totale	1.697	1.439	845

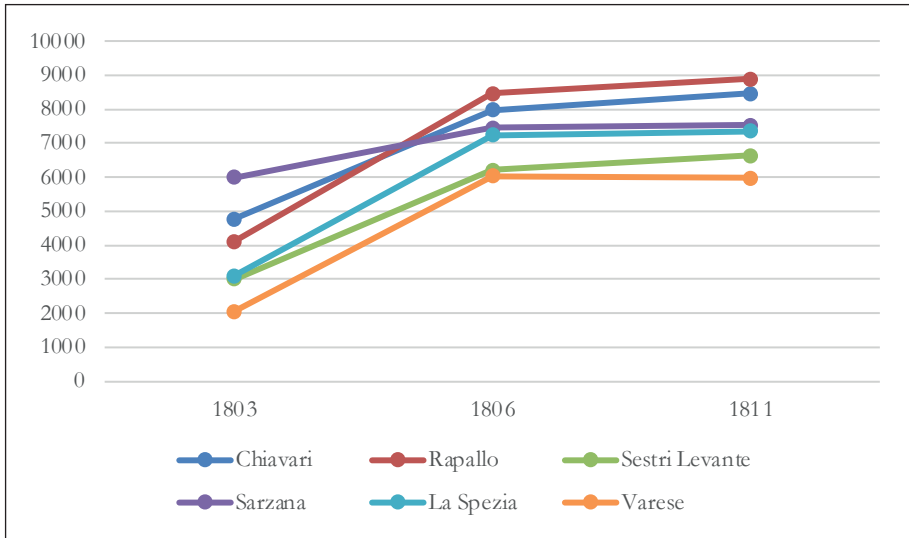
Fonte: ASG-2, n. 1319.

Verso la fine dell'Impero la regione sembrava, quindi, in una fase di ripresa sul piano demografico, anche se i numeri rimangono comunque piuttosto modesti e i dati sono molto parziali. La lieve crescita, più sostenuta nel circondario di Chiavari e meno evidente negli altri due, è in questo caso testimoniata dalla discrepanza tra nascite e decessi, anche se la mortalità infantile continuava a costituire un grosso ostacolo per un più consistente consolidamento della popolazione (Corsini 1966). Anche a questo proposito, le autorità francesi cercarono di limitare gli effetti di malattie come il vaiolo attraverso una campagna di vaccinazioni (ASG-2, n. 1320)³², anche se – soprattutto in alcuni cantoni – la denutrizione doveva contribuire in maniera significativa a questa situazione.

4. Conclusione

In conclusione a questo lavoro, si propongono alcune riflessioni sulla demografia della Liguria orientale nell'epoca napoleonica, a partire da un confronto tra i dati della Repubblica ligure e quelli dell'Impero francese. Il cambio di regime avvenuto nel 1805 portò, tra le altre cose, a grossi cambiamenti nella divisione amministrativa del territorio: oltre alla formazione di un dipartimento che aveva al suo interno anche aree in precedenza politicamente separate e all'adozione del sistema dei circondari, un aspetto decisamente rilevante è costituito dalla consistente diminuzione del numero dei municipi. Questi passarono infatti dai 255 del 1803 ai 66 presenti nel riepilogo del 1806, con effetti piuttosto evidenti sul piano statistico. Quasi tutti i comuni più importanti a livello demografico e statistico conobbero, infatti, una decisa crescita: è il caso di centri posti a capo di cantoni sia nel 1803 che nella

Fig. 2. *Andamento demografico nei comuni di Chiavari, Rapallo, Sestri Levante, Sarzana, La Spezia e Varese*



Fonte: elaborazione sui dati citati.

ripartizione successiva come Chiavari, Rapallo, Sestri Levante, Sarzana, La Spezia e Varese (fig. 2).

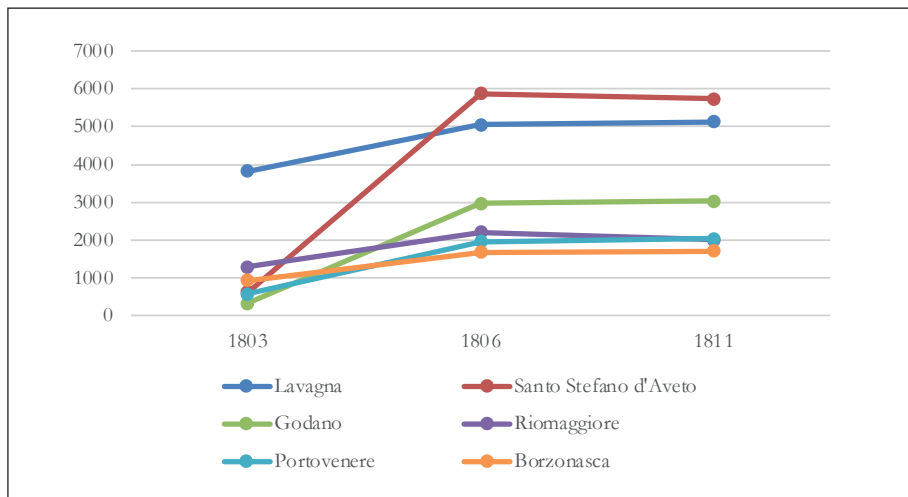
Come si vede dal grafico, tutti questi comuni ebbero un netto aumento degli abitanti nel giro di pochi anni, in qualche caso arrivando anche a raddoppiare la propria popolazione. Il municipio che ebbe i maggiori benefici – quanto meno sul piano strettamente demografico – fu Rapallo, che superò Chiavari, che pure era il capoluogo a livello dipartimentale, e divenne la cittadina più popolata della regione, ma anche La Spezia, Sestri Levante e Varese assunsero un'importanza sconosciuta nel periodo precedente. Significativamente, tra il 1806 e il 1811 la crescita fu invece piuttosto ridotta, mentre Varese subì addirittura una leggera flessione.

Allo stesso modo, anche comuni meno rilevanti sul piano amministrativo tra la fine del Settecento e i primi anni dell'Ottocento beneficiarono comunque delle fusioni imposte dai francesi, e conobbero a loro volta crescite significative. È per esempio il caso di Lavagna, Santo Stefano d'Aveto, Godano, Riomaggiore, Portovenere e Borzonasca (fig. 3).

Il dato più eloquente è in questo caso quello di Santo Stefano d'Aveto, che in seguito all'annessione alla Francia assorbì altre sei località – tra cui Rezzoaglio con i suoi 1.900 abitanti censiti nel 1803 – diventando un grande comune sparso. Ancora una volta, si nota comunque la scarsa crescita, se non il calo, degli abitanti tra il 1806 e il 1811.

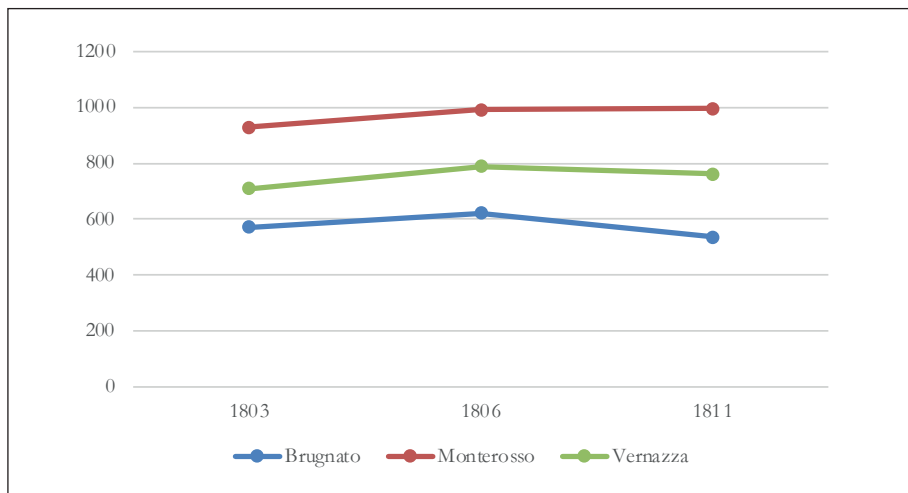
Non a caso, infine, alcuni comuni che non ebbero con il cambio di regime un'espansione territoriale rimasero sostanzialmente stabili, con lievi aumenti o cali che

Fig. 3. *Andamento demografico nei comuni di Lavagna, Santo Stefano d'Aveto, Godano, Riomaggiore, Portovenere e Borzonasca*



Fonte: elaborazione sui dati citati.

Fig. 4. *Andamento demografico nei comuni di Brugnato, Monterosso e Vernazza*



Fonte: elaborazione sui dati citati.

non modificarono però in profondità la loro struttura demografica. Gli esempi in questo senso non sono molto numerosi, ma la tendenza si nota comunque per centri come Brugnato, Monterosso e Vernazza (fig. 4).

In un quadro complessivo di scarsa crescita demografica, se non addirittura di stagnazione, tra la fine della Repubblica ligure e gli anni dell'Impero francese

la crescita di molti comuni fu quindi dovuta soprattutto alle fusioni e annessioni imposte dal nuovo regime più che al vero e proprio movimento della popolazione. A differenza di quanto avvenuto in altre parti della Liguria, quindi, sotto il governo francese non si ebbe una ripresa nel levante, nonostante l'attenzione mostrata dalle autorità transalpine per le questioni mediche e sociali.

Ad accomunare la situazione della Liguria orientale a quella del resto della regione intervennero, piuttosto, altri fattori. In particolare, molti comuni dell'entroterra risultavano decisamente più popolati rispetto ai periodi successivi, visto che il loro progressivo spopolamento doveva ancora iniziare o era solo nelle primissime fasi, mentre i centri rivieraschi avevano ancora un numero di abitanti tendenzialmente modesto.

5. Appendice: i dati del 1806

Come anticipato, si presentano in una specifica appendice, a causa di un'abbondanza di dettagli decisamente superiore rispetto a quelli esposti in precedenza, i dati relativi al 1806. Si tratta di un resoconto sulla situazione demografica dell'intero dipartimento, in cui è annotata non solo la popolazione complessiva dei vari comuni ma anche la sua divisione per stato civile.

Tab. 6. *Stime sulla popolazione dei circondari di Chiavari e Sarzana (1806)*

Comune	Celibi	Nubili	Sposati	Sposate	Vedovi	Vedove	Totale
Borzonasca	601	444	258	262	38	84	1.687
Mezzanego	651	677	355	354	30	85	2.152
Sopra la Croce	650	580	383	387	61	71	2.132
Carasco	582	428	313	311	38	51	1.723
Chiavari	2.486	2.178	1.441	1.437	142	280	7.964
San Colombano	1.118	887	610	613	75	101	3.404
San Ruffino di Leivi	467	360	271	277	26	36	1.437
Cogorno	896	637	500	510	26	119	2.688
Lavagna	1.685	1.335	901	908	72	153	5.054
Ne	785	593	431	435	45	50	2.339
Cicagna	681	653	265	267	21	41	1.928
Coreglia	337	256	229	230	25	50	1.127
Favale	413	361	250	250	28	38	1.340
Lumarzo	264	213	131	132	23	25	788 ³³
Moconesi	471	428	311	309	33	60	1.612
Neirone	741	586	386	388	43	100	2.244
Orero	630	623	227	227	20	40	1.767
Lorsica	446	481	270	272	29	30	1.528
Cerignale	320	313	228	232	26	42	1.061

Comune	Celibi	Nubili	Sposati	Sposate	Vedovi	Vedove	Totale
Gorreto	279	217	131	131	23	30	811
Ottone	876	716	495	498	30	108	2.723
Pregola	687	645	245	245	25	21	1.868
Rovegno	695	597	383	384	61	71	2.191
Zerba	295	250	185	180	21	34	965
San Giacomo di Corte	711	550	377	387	39	75	2.139
Santa Margherita	945	793	670	675	36	76	3.195
Portofino	385	272	229	229	21	34	1.170
Rapallo	2.720	2.297	1.566	1.570	122	183	8.458
Zoagli	944	831	600	604	60	80	3.119
Casarza	579	503	431	434	45	74	2.066
Castiglione	471	419	315	322	26	51	1.604
Moneglia	298	257	180	181	29	43	988 ³⁴
Sestri Levante	1.947	1.710	1.111	1.120	106	201	6.195
Gambaro	987	899	781	781	111	200	3.759
Santo Stefano d'Aveto	1.928	1.536	1.097	1.099	137	81	5.878
Maissana	715	560	461	462	51	98	2.347
Varese	2.000	1.550	1.110	1.115	113	138	6.026
Carro	455	400	270	270	39	53	1.487
Godano	994	714	521	525	96	117	2.967
Zignago	365	260	228	228	20	64	1.165
Ameglia	510	390	300	300	26	50	1.576
Lerici	1.190	1.151	755	756	57	106	4.015
Trebbiano	205	176	145	145	15	48	734
Bonassola	395	355	220	220	22	36	1.248
Borghetto	285	255	161	160	9	12	882
Brugnato	185	127	129	129	25	26	621
Carrodano	280	282	185	185	16	23	971
Casale	509	488	339	339	40	42	1.757
Deiva	380	302	253	255	28	36	1.254
Framura	297	242	222	224	28	32	1.045
Levanto	1.310	1.205	720	727	90	128	4.180
Monterosso	330	324	145	145	28	20	992
Vernazza	250	185	154	154	14	31	788
Bollano	556	520	327	327	39	37	1.806

Comune	Celibi	Nubili	Sposati	Sposate	Vedovi	Vedove	Totale
Castelnuovo	638	470	353	353	35	46	1.895
Ortonovo	556	512	355	355	47	67	1.892
Sarzana	2.450	1.998	1.373	1.373	115	141	7.450
Santo Stefano	539	485	353	353	15	63	1.808
Beverino	461	321	236	236	38	39	1.331
Portovenere	615	490	386	386	36	45	1.958
Riccò	653	532	396	396	56	74	2.107
Riomaggiore	702	604	401	402	39	68	2.216
La Spezia	2.106	1.910	1.393	1.395	129	305	7.238
Arcola	785	595	428	428	35	48	2.319
Follo	504	450	443	445	36	66	1.944
Vezzano	721	510	453	455	36	122	2.297
Totale	50.912	42.788	29.771	29.884	3.084	4.999	161.418

Fonte: ANF-2, F/20/32

¹ Bitossi (1995, 576-577). Sulla Repubblica ligure, che rientrava tra le repubbliche “sorelle” della Francia rivoluzionaria, Assereto (1975; 2000).

² Sull'importanza della statistica per la Francia rivoluzionaria e napoleonica, Perrot (1976); Bourguet (1988). Uno dei risultati di questa attività è costituito dalle statistiche del dipartimento di Montenotte, comprendente la Liguria occidentale e una sezione del basso Piemonte, realizzate dall'ex prefetto Gilbert Chabrol de Volvic: Chabrol de Volvic (1994).

³ Sulla popolazione della Liguria nell'Ottocento in generale, Felloni (1961). Una panoramica complessiva sulla situazione italiana nell'epoca napoleonica si trova in Zangheri (1966).

⁴ Dati coevi e ripresi da fonti analoghe a quelle utilizzate in questa sede, ma relativi alla Liguria occidentale, si trovano in Toso (2024).

⁵ Sono compresi in questo studio anche i dati relativi ad alcuni comuni oggi situati in provincia di Piacenza, come Ottone e Zerba, ma all'epoca inseriti prima nella Repubblica ligure e poi nel dipartimento degli Appennini.

⁶ Alcuni nomi di luogo sono riportati in forme diverse rispetto a quelle attualmente in uso, che vengono perciò segnalate in nota: in questo caso si tratta di Dezerega.

⁷ Nelle successive divisioni amministrative Tribogna fu inserita nel cantone di Recco.

⁸ Camposasco.

⁹ Breccanecca.

¹⁰ Cichero.

¹¹ Caregli.

¹² Cembrano.

¹³ Buto.

¹⁴ Montale.

¹⁵ A proposito degli ultimi cinque comuni, nel testo è presente un riferimento alla denominazione con cui sono in seguito diventati una notissima meta del turismo internazionale: «Le Cinque Terre compreso Riomaggiore, cioè Menarola, Vernazza, Corniglia, Riomaggiore e Monterosso» (*Progetto di Costituzione 1797*, 85).

¹⁶ Padivarma.

¹⁷ Carrodano.

¹⁸ Biassa.

¹⁹ Valeriano.

²⁰ Secondo la ripartizione proposta dal parroco: 1.601 donne, 254 uomini di età superiore ai 50 anni, 205 tra i 40 e i 50, 185 tra i 30 e i 40, 328 tra i 17 e i 30, 664 minori di 17.

²¹ 152 donne, 56 uomini di età superiore ai 50 anni, 28 tra i 40 e i 50, 39 tra i 30 e i 40, 69 tra i 17 e i 30. I minorenni non sono citati, per cui la stima non è in questo caso completa.

²² Oltre al menzionato caso di Ri, appare in una certa misura dubbia la stima di Chiavari, che sembra al ribasso soprattutto se paragonata con quella dell'altro comune principale della giurisdizione, ossia Lavagna.

²³ «Salvo errore, cagionato dalla promiscuità di molte famiglie sarzanesi, che dicono essere state registrate anche in Sarzana».

²⁴ In questa sede i comuni sono elencati in ordine decrescente rispetto al numero degli abitanti, per cui al capoluogo di cantone faranno seguito i centri più popolati.

²⁵ Coreglia.

²⁶ Lorsica.

²⁷ Antessio.

²⁸ Secondo quanto riportato nella medesima fonte, la Liguria centrale (giurisdizioni del Centro e del Lemmo) avrebbe avuto 260.499 abitanti, quella occidentale (Colombo e Ulivi) 194.964. La Repubblica nel complesso risultava popolata da 620.513 persone.

²⁹ Indicazioni di questo genere, relative al circondario di Chiavari, si trovano in ASG-2, n. 1329.

³⁰ In questo documento mancano i dati relativi al cantone di Ottone (comprendente anche Cerignale, Gorreto, Pregola, Rovegno e Zerba), presenti invece in quello del 1806.

³¹ In questo documento mancano i dati del comune di Gambaro, località oggi in provincia di Piacenza, invece presenti in quello del 1806. Il cantone è quindi qui ridotto al solo Santo Stefano d'Aveto.

³² A questo proposito, Omes (2025).

³³ Come si è visto anche dai dati del 1811, le stime su Lumarzo – la cui popolazione si ricorda essere stata valutata in 500 persone nel 1803 – sono molto variabili. Altri documenti (per esempio, ASG-2, n. 1329, 3-10-1806) compilati dal sindaco riportano a loro volta numeri nettamente superiori al migliaio di unità, per cui sembra che il comune abbia beneficiato della riorganizzazione amministrativa promossa dai francesi: le discrepanze sarebbero quindi dovute a grossolani errori di calcolo.

³⁴ Caso analogo a quello di Lumarzo, citato nella nota precedente.

Riferimenti archivistici

ASG Genova, Archivio di Stato.

ANF Pierrefitte-sur-Seine, Archives Nationales de France.

ASG-1: ASG, *Repubblica ligure*.

ASG-2: ASG, *Prefettura francese*.

ANF-1: ANF, *Intérieur*, Administration des pays et territoires annexés ou dépendants.

ANF-2: ANF, *Statistiques*.

Riferimenti bibliografici

G. Assereto 1975, *La Repubblica ligure. Lotte politiche e problemi finanziari (1797-1799)*, Fondazione Einaudi, Torino.

G. Assereto 1994, *Coscrittione e politica militare nella Liguria napoleonica: indicazioni e ipotesi di ricerca*, in *All'ombra dell'aquila imperiale. Trasformazioni e continuità istituzionali nei territori sabaudi in età napoleonica. Atti del convegno internazionale di studi (Torino 15-18 ottobre 1990)*, Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma, vol. I, 377-391.

- G. Assereto 2000, *La seconda Repubblica ligure: dal "18 brumaio genovese" all'annessione alla Francia*, Selene, Milano.
- E. Beri 2014, *Genova e La Spezia da Napoleone ai Savoia. Militarizzazione e territorio nella Liguria dell'Ottocento*, Città del Silenzio, Novi Ligure.
- C. Bitossi 1995, *"La Repubblica è vecchia". Patriziato e governo a Genova nel secondo Settecento*, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, Roma.
- M. N. Bourguet 1988, *Déciffrer la France. La statistique départementale à l'époque napoléonienne*, Éditions des archives contemporaines, Paris.
- G. Chabrol de Volvic 1994, *Statistica delle provincie di Savona, di Oneglia, di Acqui e di parte della provincia di Mondovì che formavano il dipartimento di Montenotte*, 2 voll., a cura di G. Assereto, Comune di Savona, Savona (ed. orig. 1824, *Statistique des provinces de Savone, d'Oneille, d'Acqui et de partie de la province de Mondovì, formant l'ancien département de Montenotte par le comte de Chabrol de Volvic, conseiller d'État, préfet de la Seine*, Imprimerie de Jules Didot aîné, Paris).
- C. Corsini 1966, *Aspetti demografici dell'Italia nel periodo napoleonico: la mortalità infantile*, «Genus», 22, 185-223.
- Costituzione della Repubblica ligure con le successive leggi organiche 1803*, Stamperia nazionale, Genova.
- G. Felloni 1961, *Popolazione e sviluppo economico della Liguria nel secolo XIX*, Ilte, Torino.
- G. Felloni 1998, *Le circoscrizioni territoriali civili ed ecclesiastiche nella Repubblica di Genova alla fine del XVIII secolo*, in *Scritti di storia economica*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., 38, 2, 897-936.
- A. Fornasin, M. Breschi, M. Manfredini, G. Ruiu 2025, *A Large-Scale Study on the Seasonality of Marriages (Italy 1810-12)*, «The History of the Family», 30, 3, 542-560.
- L. Lo Basso 2016, *Gente di bordo. La vita quotidiana dei marittimi genovesi nel XVIII secolo*, Carocci, Roma.
- M. E. Omes 2025, *Storia della vaccinazione antivaiolosa in Italia*, Viella, Roma.
- J. C. Perrot 1976, *L'âge d'or de la statistique régionale française (an IV-1804)*, «Annales historiques de la Révolution française», 224, 215-276.
- Progetto di Costituzione per il popolo ligure presentato al governo provvisorio dalla commissione legislativa 1797*, Stamperia nazionale, Genova.
- M. Quaini 1973, *Per la storia del paesaggio agrario in Liguria: note di geografia storica sulle strutture agrarie della Liguria medievale e moderna*, Camera di Commercio, Savona.
- M. S. Rollandi 2008, *Il porto di Genova e il problema del trasferimento della base navale*, in L. Lo Basso (a cura di), *Politica e cultura nel Risorgimento italiano. Genova 1857 e la fondazione della Società Ligure di Storia Patria*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., 48, 1, 253-284.
- G. Toso 2024, *La popolazione della Liguria occidentale tra Repubblica ligure e Impero francese: i dati delle fonti governative*, «Popolazione e storia», 25, 1, 27-50.
- R. Zangheri 1966, *La popolazione italiana in età napoleonica. Studi sulla struttura demografica del Regno italico e dei dipartimenti francesi*, Bollettino dei Museo del Risorgimento, Bologna.

Riassunto

Popolazione e divisione amministrativa nella Liguria orientale. I dati degli anni della Repubblica ligure e dell'Impero francese

Tra gli ultimi anni del Settecento e i primi del secolo successivo, le autorità della Repubblica ligure e quelle dell'Impero francese realizzarono diverse statistiche demografiche. La collaborazione di parroci e sindaci garanti, quindi, la raccolta di dati sulla situazione demografica dei vari centri abitati. Nonostante le lacune e le imprecisioni, queste stime permettono una ricostruzione dello stato della popolazione ligure tra la fine dell'indipendenza e gli anni del controllo diretto francese. Attraverso l'analisi di pubblicazioni governative e documenti d'archivio, in questo articolo sono quindi presentati i dati relativi alla Liguria orientale, con un'attenzione anche per l'evoluzione della divisione amministrativa del territorio.

Summary

Population and Administrative Division in Eastern Liguria. Data from the Years of the Ligurian Republic and French Empire

Between the last years of the Eighteenth century and the early years of the following century, the authorities of the Ligurian Republic and those of the French Empire carried out several demographic surveys. The cooperation of parish priests and mayors thus made it possible to collect data on the demographic situation of the various settlements. Despite gaps and inaccuracies, these estimates allow an analysis of the state of Ligurian population between the end of independence and the years of direct French control. Through the analysis of government publications and archival documents, this article therefore presents data relating to Eastern Liguria, with particular attention also given to the evolution of the administrative division of territory.

Parole chiave

Liguria orientale; Repubblica ligure; Impero francese; Divisione amministrativa; Statistica demografica.

Keywords

Eastern Liguria; Ligurian Republic; French Empire; Administrative Division; Demography Statistics.